

## **Frammenti di immagini e collages nell'opera della Cicchinè**

Nel calendario delle mostre criticabili che vengono allestite a ritmo serrato a Palazzo dei Capitani, ormai divenuto un involucro per operazioni anticulturali, può accadere che ci scappi qualche artista dignitoso... Ciò non vuol dire, però, che il Comune operi delle scelte responsabili e che faccia bene a perseverare, in quanto si tratta di episodi isolati e puramente casuali. È il caso dell'esposizione di Grazia Cicchinè, purtroppo durata solo una settimana..., che meritava una certa attenzione. La giovane pittrice che vive a Porto San Giorgio, ha studiato all'Accademia di Macerata e insegna all'Istituto d'Arte di Fermo. I suoi lavori (opere eseguite con sabbie colorate e collages) sono costruiti con le tecniche proprie dell'Informale segnico e materico. In essi si sviluppa una relazione tra due momenti: nella parte superiore appare un nucleo generatore di segni più gestuali, frammenti di immagini mossi da una forza centrifuga disaggregante; in quella più bassa, si compone una forma pur sempre immaginaria anche se portatrice di rimandi culturali che l'osservatore riesce a ritrovare nella memoria storica. Quindi, i quadri evidenziano piuttosto chiaramente il passaggio dal caos e dall'inconscio a forme ordinate più evolute; dal segno immediato e libero alla scrittura significativa solo visivamente. L'artista, dunque, tende a mostrare, quasi con intento didattico, il processo di formalizzazione di un'idea non preconstituita che si organizza nel farsi. Di stabilito, forse, c'è solo il bisogno di creare una dialettica de-costruttiva, di tipo concettuale anche se si manifesta spontaneamente. Forzando lo sguardo, questa costante potrebbe far pensare all'aspirazione di superare la frammentarietà a vantaggio dell'unitarietà intesa in senso sociale... Ne consegue che il quadro è il luogo della dialettica formativa dell'immagine in cui si traduce l'abbandono dell'autrice nel rappresentare all'esterno le sensibili visioni interiori. Le opere su carta - che hanno sostanzialmente lo stesso impianto delle altre - sono composte con ritagli di altri lavori e con prevalenza di segni ancor più sognanti. Tutto sommato l'intera produzione della Cicchinè - elegante ma non eccentrica - rivela il piacere estetico di vivere l'arte attraverso la sua materiale costruzione, tanto da riuscire a trasmetterlo a chi la guarda.

*(l.m.)*